

Ghisi Grütter

40. Disegno e immagine
“Quando i pesci cantavano...”



Intervista a Piero Nicosia al Circolo degli Illuminati di Roma

QUANDO I PESCI CANTAVANO...

di Ghisi Grütter

Sabato 11 maggio presso il Circolo degli Illuminati, a Roma, l'Associazione culturale Dillinger ha organizzato le proiezioni dei tre cortometraggi finalisti premiati al Festival di Calcata Ad Arte TeatroCineFestival 2018, con lo scopo di dare visibilità anche alle tante iniziative sociali di apertura, tutela e valorizzazione delle nostre tante risorse e diversità, e non solo artistiche. Infatti, tutti gli anni, negli ultimi giorni di agosto, vanno in scena a Calcata eventi artistici, *performances*, musiche, danze folk, cantanti e attori che trovano il loro scenario tra le stradine di Calcata, un borgo antico di 900 abitanti arroccato su una montagna di tufo, a 45 km da Roma.

Così è scritto nel loro sito: «Vogliamo dedicare la VI edizione del nostro AD ARTE Festival (rassegna che nasce nel 2014 per sostenere e diffondere il teatro e cinema emergenti e indipendenti *made in Italy*

Un'immagine del borgo vecchio di Calcata VT





ma anche, con i suoi numerosi eventi collaterali, la musica, la danza, il teatro danza, l'arte circense e tutta l'arte dal vivo) alle "INVENZIONI".

Il termine **INVENZIONE** dal latino *invenire*, "trovare", significa appunto trovare con l'ingegno qualcosa che prima non esisteva e, per estensione in senso poetico, dar vita con la propria fantasia a cose, fatti o personaggi che non esistevano.

Sono dunque certamente **INVENZIONI** tutte quelle meravigliose creazioni artistiche di teatro e cinema, di musica e di danza, che stiamo ormai da cinque anni portando a Calcata, da tutta Italia, invenzioni artistiche che, uscendo dalla mera logica del mercato, continuano a cercare e dunque a trovare percorsi nuovi contenutistici e formali, fuori dalle strade già battute.

Ma **INVENZIONE** è anche il nostro stesso **AD ARTE Festival**. Se inventare significa infatti costruire, anche con l'immaginazione, qualcosa che prima non esisteva, possiamo certamente dire che **AD ARTE** stesso è stata un'invenzione.

Creare, inventare e immaginare sono il contrario di distruggere, di imitare e dunque anche – in questo secondo caso – di ripetere.

Possiamo serenamente affermare che proprio questa è stata l'ambizione che ci ha mossi e motivati fin dalla prima edizione: inventare, tentare di (ri)costruire culturalmente e dunque anche socialmente in un periodo, attraversato da una delle più grandi crisi economiche di tutti i tempi col conseguente degrado socioantropologico, in cui sarebbe stato molto più semplice cedere all'abbattimento e alla frustrazione, invece di decidere al contrario, sei anni fa – con un improbabile e impensabile scatto di reni - di andare oltre le nostre stesse paure e di rilanciare, nel nostro settore, la sfida, mettendoci, tra cumuli di macerie intorno, a riedificare, per arrivare, blocco dopo blocco, alla prossima VI edizione della nostra manifestazione...[n.d.r.]

Viva sempre l'arte dunque e tutti i suoi artefici, i suoi "inventori"... che insegnano e disegnano con le loro visioni altri mondi possibili, invisibili agli occhi di chi guarda distrattamente alle cose o di chi vive troppo ancorato al suolo. E viva sempre coloro, mecenati e illuminati, che da sempre, pur non avendo intrapreso un percorso artistico, l'arte la amano, la sentono e per questo la sostengono».¹

Hanno presentato gli eventi al Circolo degli Illuminati, Marina Biondi e Igor Mattei, i direttori artistici del Festival; con l'obiettivo di raccogliere i fondi per aiutare la prossima edizione del Festival, è stata organizzata anche una cena-evento come occasione d'incontro informale e di convivialità condivisa: oltre alle proiezioni, sono state offerte ottime pietanze, interviste a vari ospiti, concerti e Dj set di mezzanotte.

Ma vediamo cos'è un cortometraggio: è un video la cui durata normalmente non raggiunge i trenta minuti complessivi, anche se al *Festival International du court métrage* di Clermont Ferrand, il più importante per i cortometraggi, la durata massima ammessa è di quaranta minuti.² Proprio in Francia sono stati prodotti molti cortometraggi di qualità tra cui: da Luis Lumière ad Alain Resnais attraverso Jean Vigo (*"A proposito di Nizza"* del 1930), Jean Lods (*"La vita di un fiume"*), Charles Rouquier (*"Il bottaio, il carraio"*), Jean Painlevé (con film a carattere scientifico), Jean Rouch (con film antropologico-etnografici), Paul Grimault (con i film d'animazione), Jean Grémillon (con i documentari sull'arte). Il cortometraggio è stato il formato più adatto alle sperimentazioni e promo per moltissimi registi. I registi della *Nouvelle*

Alla pagina precedente tre
immagine del borgo vecchio di
Calcata VT



Manifesto del cortometraggio che ha vinto il terzo premio al festival di Calcata del 2018.



Manifesto del cortometraggio che ha vinto il secondo premio al festival di Calcata del 2018.

Vague fecero le loro prime esperienze con il cortometraggio: François Truffaut (*"Les mistons"* del 1957), Jacques Rivette (*"Il colpo del pastore"*), Jacques Demy (*"Lo zoccolajo della Valle della Loira"*) e la grande Agnès Varda scomparsa da poco, (*"Dalle parti della costa"*).

In Inghilterra si affermò la scuola documentaria inglese negli anni Trenta con John Grierson, considerato il pioniere, con l'obiettivo di coniugare una certa poetica con il senso dell'osservazione diretta del fenomeno con temi sociali e di lotta politica.³

Secondo la normativa italiana, un cortometraggio può durare anche di più, ma poi, a mio avviso, potrebbe risultare difficile differenziare le modalità di costruzione (e di percezione) tra un corto e un lungometraggio. Dagli anni '80 del secolo scorso in poi, sono stati istituiti vari festival riservati ai cortometraggi e spesso sono di animazioni.

I tre cortometraggi vincitori al Festival di Calcata sono stati presentati in ordine inverso: *"Amore bambino"* di Giulio Donato con Franco Trevisi, Gisella Burinato, Rafael Dimulescu e Miranda Ardivino, ha vinto il terzo premio. *"La turista olandese"* della regista Geraldine Ottier con Francesco Mistichelli e Marina Carletti, invece, ha vinto il secondo premio. Infine *"Quando i pesci cantavano"* di Giuseppe Schifani (di 16 minuti) realizzato con la Film commission della Regione Sicilia), con Piero Nicosia, Paul Raffener, Giada Laudicina, Michelangelo Balestrieri, Gabrielle Zizzo, ha vinto il primo premio al Festival di Calcata 2018.

A cavallo tra il filmato realistico e quello di animazione, *"Quando i pesci cantavano"* mostra Gaetano (interpretato da Paul Raffener), un bambino che è portato dalla mamma



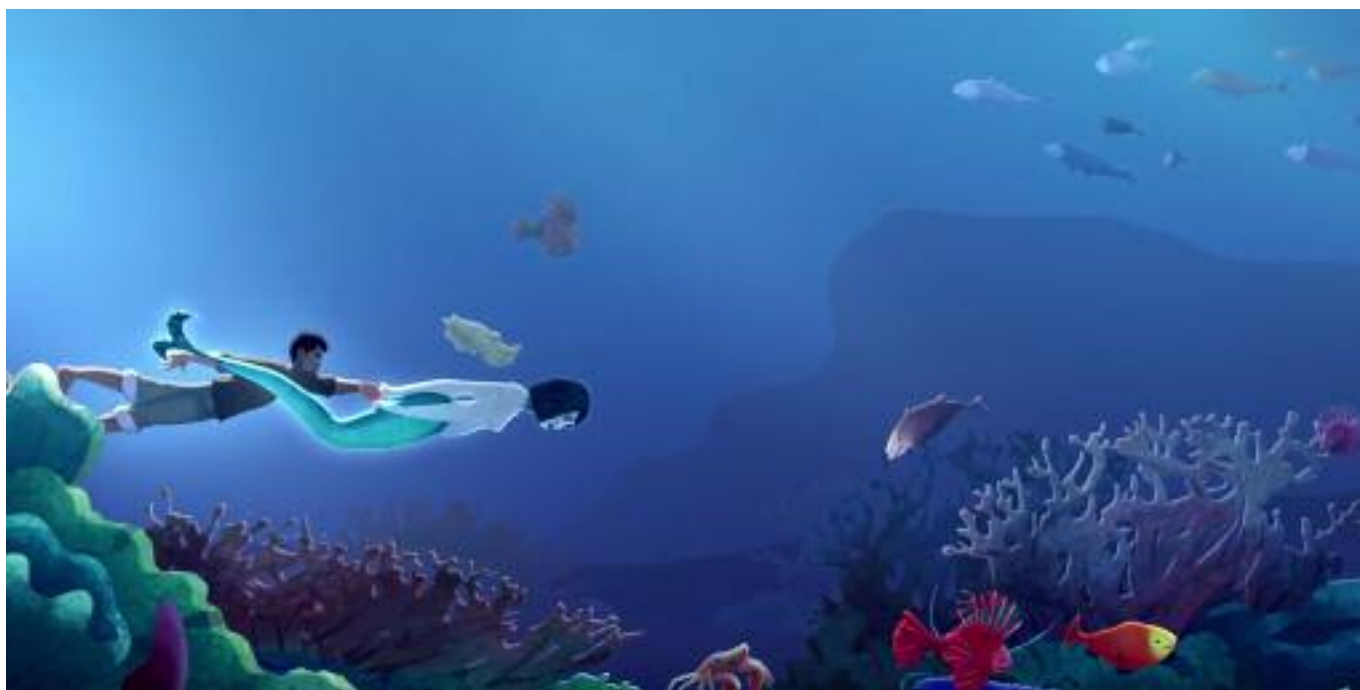
Il porto di Favignana alle isole Egadi in Sicilia.



(Giada Laudicina) a Favignana, in Sicilia, per passare le vacanze con il vecchio nonno pescatore (Piero Nicosia). Questi gli racconta alcune storie tradizionali e alcune leggende che si narrano sull'isola. Nonno Salvo, detto Scirocco come il vento africano, gli spiega, ad esempio la ragione per cui la sogliola è piatta, perché è stata schiacciata da un elefante e ha gli occhi sullo stesso lato proprio per stare più attenta ai pericoli.

Due fotogrammi del cortometraggio "Quando i pesci cantavano", Piero Nicosia è nonno Salvo e e Paul Raffeiner è il nipote Gaetano.





Due immagini tratte dal cortometraggio "Quando i pesci cantavano" di Giuseppe Schifani.

Nonno Salvo porta con sé a pesca il nipotino e, una volta in alto mare dopo una scarsa presa, il nonno gli racconta: «C'era una volta...quando le meduse danzavano e i pesci cantavano...», una storia radicata nella tradizione siciliana che si trasforma nelle immagini fantasiose dei cartoni animati. Un pescatore, che si chiamava anche lui Salvo, in una notte di luna piena, s'innamorò (poi si scoprì che era corrisposto), di una bellissima Sirena e per ottenere il suo amore dovette tagliare i capelli alla Fata Morgana mentre dormiva, per farne una rete magica per catturare la Sirena. Quando però la



Fata Morgana si svegliò si infuriò talmente che scatenò un temporale di proporzioni gigantesche causando la separazione tra Salvo e la Sirena e maledicendo la pesca dei favignanesi. Il risultato fu che da allora la pesca è diventata sempre scarsa, i pesci perse-ro la voce, di Salvo non si seppe più nulla e la Sirena tornò in fondo al mare. Però, ancora oggi, durante le notti di luna piena, si sente il canto della Sirena che cerca il suo amato. Gaetano rimarrà talmente colpito da questa malinconica storia d'amore che quando diventerà grande tornerà in Sicilia richiamato da quella leggenda.

Giuseppe Schifani è un regista palermitano, ha lavorato sia in teatro che al cinema come direttore della fotografia. Piero Nicosia, anch'esso siciliano, è un attore versatile che passa con disinvoltura dal comico al drammatico; dopo essersi diplomato all'Accademia d'arte drammatica A. Fersen di Roma, ha frequentato i corsi di Lee Strasberg dell'Actor's Studio di New York con Susan Batson.

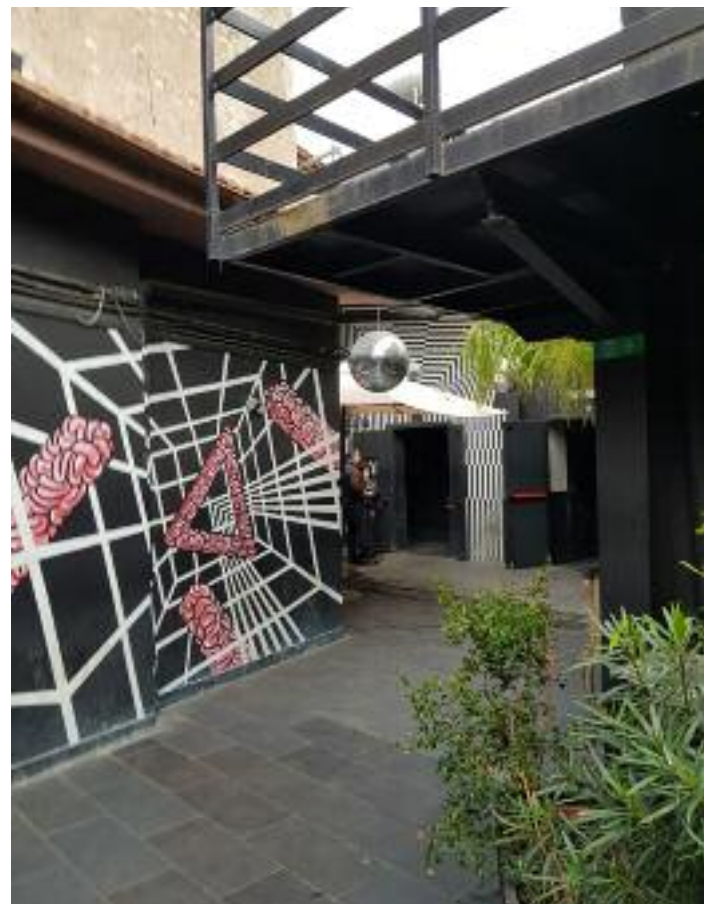
"Quando i pesci cantavano", oltre al primo premio di Calcata del 2018, ha ottenuto varie segnalazioni come una menzione speciale al Festival Nazionale dei corti a Nettuno e al Festival 41mo parallelo di New York.

NOTE

¹ <https://dillingerasscult.it/adarte/presentazione-2019/>

² Per la pellicola professionale di 35 mm, alla velocità di scorrimento di 24 fotogrammi al secondo, un minuto di proiezione corrisponde a circa 27 metri. Su tale base i film sono divisi in lungometraggi (oltre i 70 minuti), mediometraggi (sino a 50-70 minuti) e cortometraggi (fino ai 15-20 minuti).

³ Cfr. Davide Tofani, *Il metraggio cinematografico*, in <http://www.festivaldelcorto.org/2003/storia.html>



Immagini della serata al Circolo degli Illuminati a Roma.